

**CIVICO MUSEO TEATRALE
“CARLO SCHMIDL”**

FONDO FERNANDO FERRETTI

2010

*Dono Roberto Ferretti, registrato il 15 ottobre 2004.

FONDO FERNANDO FERRETTI

Riordinato da
Franca Tissi Santorini

PREMESSA

Il piccolo fondo appena riordinato consta di tre cartolari d'archivio e copre un arco di tempo dal 1926 al 1977. La documentazione, anche se molto lacunosa e frammentaria, riesce a ricostruire e far conoscere il violista Fernando Ferretti, artista di grande valore artistico, per quasi trent'anni prima viola dell'Orchestra Sinfonica del Teatro "Giuseppe Verdi" di Trieste. Il materiale è stato donato al Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" dal figlio Roberto ed è stato registrato il 15 ottobre 2004.

Dal nucleo documentario entrato a far parte dei fondi archivisti del Museo, si evince che Fernando Ferretti nasce a Pesaro nel 1905 e studia viola al Liceo Musicale Rossini nella sua città natale, sotto la guida dei maestri Remy Principe e Giovanni Chiti, diplomandosi nel 1926 a soli ventuno anni.

Sul programma di sala datato 9 maggio dello stesso anno, il Maestro Riccardo Zandonai (1883-1944) fa una dedica di affettuoso augurio al giovane Ferretti appena diplomato e due mesi dopo, nel Salone Pedrotti di Pesaro, egli si esibisce nel saggio degli "alumni strumentisti licenziati" suonando la *Ciaccona per viola con accompagnamento di organo* di Tomaso Antonio Vitali (1663-1745).

Sempre nel 1926, viene scelto da Arturo Toscanini quale prima viola per le celebrazioni del venticinquesimo anniversario della morte di Verdi a Busseto, dove viene rappresentata l'opera *Falstaff*.

Nel 1935 si esibisce, assieme a Paolo Maroino, in un concerto di viola e pianoforte al Politeama di Biella, suonando musiche di Benedetto Marcello, Nicola Porpora, Fryderyk Chopin, Joseph Haydn e Gabriel Fauré, riscuotendo grandi elogi dalla critica "per la scioltezza della tecnica, la perfetta intonazione e la potente cavata".

Prima di fissare nel 1943 la propria residenza a Trieste, è solista nell'orchestra del Teatro Regio di Torino, nell'Orchestra Stabile Pesarese e per due anni consecutivi è prima viola nell'Orchestra Stabile Fiorentina diretta da Vittorio Gui.

Si esibisce sotto le direzioni di maestri importanti: Marinuzzi, Mascagni, Zandonai, Zanella, Ghione, tanto per citarne alcuni. Alterna l'attività nell'orchestra con la musica da camera, suonando, dopo il suo trasferimento nella città giuliana, nel "Quartetto di Radio Trieste", costituitosi nel 1944 sotto il nome di "Quartetto Simini" composto da

Mario Simini (primo violino), Mario Repini (secondo violino) dopo l'abbandono di Walter Elisi, Fernando Ferretti (viola) e Guerrino Bisiani (violoncello).

Nel pieghevole, con l'immagine del quartetto, si legge:

L'attività artistica svolta in questi sette anni dal complesso, oltre a un centinaio di trasmissioni radiofoniche, concerti in pubbliche sale a Trieste ed in altre città italiane, comprende diverse incisioni su dischi ritrasmessi per la B.B.C. e registrati a Radio Losanna.

Il vasto repertorio musicale, che va sempre più arricchendosi, permette di offrire programmi eclettici, in quanto vi sono incluse tutte le più celebri composizioni classiche e romantiche senza contare le opere minori, come altresì le più lodate produzioni quartettistiche di moderni e modernissimi autori.

Nel 1945, nella Sala del Liceo Musicale Triestino suona assieme all'arpista Bianca Maria Marchi e al pianista Giulio Viozzi; nel dicembre 1946, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti (Ridotto del Teatro Verdi) si esibisce con il Quartetto Simini nel concerto della soprano Anny Helm Sbisà. Nella stagione di primavera 1950 è viola solista nel concerto commemorativo di Richard Strauss diretto dal Maestro Toffolo al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste.

Vincitore ex aequo nel concorso nazionale per la cattedra di viola al Liceo pareggiato di Cagliari insegna in quella città, per passare poi al Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria e quindi al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, incaricato della cattedra di viola con l'obbligo di violino.

Dopo il pensionamento, continua a frequentare il teatro, che considerava la sua casa, assistendo ai concerti e agli spettacoli lirici, cordiale con i colleghi ma anche con i giovani. E' ricordata la sua correttezza, la puntualità, il fare garbato, la capacità di mediare nelle vertenze, in nome della musica.

Nell'articolo apparso sul quotidiano locale "Il Piccolo" a firma di c.g. (presumibilmente Claudio Gherbitz) il primo novembre 1990 si annuncia la scomparsa di Fernando Ferretti "una delle colonne portanti dell'orchestra del Verdi, che ha contribuito decisamente al suo alto livello, in particolare in quegli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento, quando direttori del calibro di Schippers o Celibidache affermavano di preferirla a numerose altre". Il critico musicale prosegue ricordando due particolarità del Ferretti: "l'essersi dedicato fino dall'inizio degli studi alla viola, mentre è noto che tutti i solisti di tale strumento provengono dal violino; e

il suono ricco di fascino che sapeva ricavare da uno strumento, costruito appositamente per lui nel 1939 da un liutaio bolognese, di quasi quattro centimetri più lungo della norma”, ciò dovuto alla sua alta statura e alla struttura atletica.

La documentazione, come detto all’inizio, è condizionata in tre cartolari. Il primo cartolare conserva alcuni documenti personali di lavoro, i programmi di sala dei saggi finali presso il Liceo Musicale Rossini, la corrispondenza privata e di lavoro, la rassegna stampa con le recensioni dei concerti dal 1928 al 1977.

Numerosi sono i programmi di sala e alcuni manifesti e locandine che documentano molto bene l’attività concertistica del Ferretti. E’ per questo motivo che sono rimasti nel fondo archivistico a testimonianza del vasto repertorio comprendente le migliori composizioni classiche e moderne che bene rispecchiano anche i gusti dell’epoca.

Nell’ultima busta sono condizionate alcune composizioni di autori vari, per viola e altri strumenti, manoscritte e a stampa. Si segnala la presenza del manoscritto del *Trio per flauto, viola e arpa* di Giulio Viozzi, composto nel 1962, con dedica dell’autore al Trio Ferretti, Pahor, Marchi. Completano l’inventario due poesie, con dedica, scritte da Isaia Billé (Fermo 1874-1961) pubblicate a Roma nel 1942, il testo stampato della commedia *I capricci di Callot* di Francesco Malipiero anche con dedica a Fernando Ferretti, datata Roma, 1942 e tre pubblicazioni in omaggio a Nicolò Paganini nel primo centenario della morte (1840-1940).

INVENTARIO

1	- Documenti personali ¹	1926 - 1973
	- Liceo Musicale Rossini. Pesaro. Saggi di studio e saggi finali: programmi di sala ²	1923 - 1926
	- Corrispondenza privata e di lavoro ³	1929 - 1971
	- Appunti e atti isolati	s.d.
	- Rassegna stampa (in album) ⁴	1928 - 1959
	- Rassegna stampa (sciolta e suddivisa per anno) ⁵	1931 - 1977
2	- Programmi di sala	1928 - 1966
	- Manifesti e locandine	1929 - 1950
	* * *	
	- <i>I capricci di Callot</i> , commedia in tre atti e prologo di G. Francesco Malipiero (a stampa) ⁶	1942
	- <i>Omaggio a Nicolò Paganini nel primo centenario della morte (1840-1940)</i>	1940
	- Due poesie di Isaia Billè ⁷	1942
	- <i>Omaggio ad Amilcare Zanella</i> , 13.01.1963 ⁸	1963
	- <i>The Philharmonic-Symphony Society of New York.</i> Arturo Toscanini, Maestro Direttore, nella tournée europea, 1930	1930

¹ Allegato *curriculum vitae*.

² Con dedica autografa di Riccardo Zandonai, 1926 (ms. 2790).

³ Con firma autografa di Orazio Fiume, (Monopoli 1908-Trieste 1976) all'epoca direttore del Conservatorio Tartini di Trieste (ms. 2791).

⁴ Anche in fotocopia.

⁵ Lacunosa.

⁶ Con dedica dell'autore a Fernando Ferretti, Roma, 14.10.1942. Copyright 1942, S. A. Edizioni Suvini Zerboni.

⁷ Con dedica dell'autore a Fernando Ferretti, Roma, 18.01.1942. A stampa.

⁸ *La cronaca musicale*, Anno I - N.1. Altre copie presenti in biblioteca.

- *Festspiele des Kgl. Operntheaters zu Rom in der Berliner Staatsoper*, Berlin, april 1941 1941
- *7 jours a Genève*, 1953 1953
- *Teatro Argentino, temporada 1969*⁹ 1969
- *Mario Gusella*, violoncellista, Torino s.d. s. d.

- 3** - *Reve per vla e pf* di Adello Santucci¹⁰ 1928
- *Trio per fl, vla e arpa* di Giulio Viozzi, 30 aprile 1962¹¹ 1962
- *Trilogia Petriana per mezzosoprano, vla e pf* di P. Ottone Tonetti¹² 1965
- *Concerto per vla e orch d'archi* di Vivaldi-Fighera
- "Soli, importanti lirici sinfonici" (Britten, Puccini, Schubert, Sitt, Wagner, Weber)
- Spartiti a stampa

⁹ A stampa. Con dedica di Libero Guidi, 1969 (ms. 2792).

¹⁰ Con corrispondenza Adello Santucci, Parma, 22.05.1928 (ms. 2793).

¹¹ Con dedica al Trio Ferretti, Pahor, Marchi, 02.05.1962. Vedi Musica Camera-3 strumenti. OP. MUS. 105 in Viozzi.

¹² Nell'ultima pagina pentagrammata, nota manoscritta: "Registrazione effettuata alla RAI-TV di Trieste il 17.05.1965 con Eva Pertot, soprano, Fernando Ferretti, viola, Claudio Gherbitz, pianoforte.

